

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese CATTANEO

Costo Corrente della Posta

Costo Corrente della Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Haasenstejn & Vogler Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarta pagina Cent. 80 (ovvero 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.- per linea. Avvisi economici Cent. 6 e 10 per parola. - Pagamento anticipato. -

Gli italiani nell'Argentina

Il Parlamento della Repubblica Argentina ha approvato di recente un progetto di legge del deputato Meyer Pellegrini contro gli anarchici, i delinquenti ed i deformi. Non è detto, ma è sottinteso; contro gli anarchici, i delinquenti ed i deformi italiani, messi a fascio, gli uni con gli altri, poiché è l'Italia la grande immigratrice nell'Argentina e negli altri Stati dell'America del Sud.

La nuova legge è così severa e così draconiana che non deve destare sorpresa se in Italia suscita allarme. Ed in fatto l'Italia meriterebbe da parte dell'Argentina un trattamento assai migliore di quello che le è fatto e di quello che i nostri Governi nemmeno pensano di chiedere alla Repubblica sud-americana.

Se il problema dell'emigrazione transoceanica riveste per noi, sia pur a parole più che a fatti, una grande importanza sostanziale, esso presenta una importanza sia non maggiore certo meglio curata e più sfruttata per la Argentina.

Effettivamente succede questo: noi ci compiacciamo delle correnti migratorie che partono dal nostro paese incapace di provvedere ai bisogni della intera popolazione, ed in esse ravvisiamo solo un mezzo di sfollamento ed una fonte di lucro. Proteggiamo l'emigrazione ed assai scarsamente l'emigrante, ma non ci preoccupiamo affatto se, come avviene quasi sempre tali parti vive del nostro corpo si distaccano da questo definitivamente e gli diventano estranee, morte all'Italia.

In ben altra maniera l'Argentina considera il problema dell'immigrazione. La sua fortuna colossale consiste nella coltivazione delle sue immense distese di terreno fertilissimo e dunque aspira ad ottenere che i milioni di immigrati italiani prendano stabile dimora sul suo suolo e vi lascino i capitali accumulati col lavoro. L'aspirazione è risolutamente ed effettivamente tradotta in atto.

L'Argentina vuole un popolo suo: epperò essa ritiene senz'altro suoi cittadini tutti i figli di padri stranieri nati nell'Argentina, non curandosi che il codice italiano consideri ancora cittadino italiano il figlio di padre italiano nato all'estero.

E l'Italia lascia fare, con una trascuranza riprovevolissima! Ha dato vita ad un Commissariato dell'emigrazione da cui non si può pretendere tutto ciò che occorrerebbe. A tutela degli emigranti ha posto pochi consoli sovraccarichi di lavoro. Ma per la tutela economica e nazionale dell'emigrante quasi nulla l'Italia ha saputo fare. E trascurare ancora il problema, mentre le correnti migratorie si fanno sempre più grosse, mentre la potenza assorbitrice dei paesi d'immigrazione aumenta ognora più, è delitto!

La verità è questa: se l'Argentina è cresciuta a tanta ricchezza il merito è per buona parte dei lavoratori italiani: ed in compenso noi non solo nulla chiediamo all'Argentina ma anche tacitamente accettiamo che essa iscriva nel novero dei suoi cittadini individui che la nostra legge considera italiani senza che alcun compenso ci sia dato, senza che sia riconosciuto a noi quello che tutti i paesi di razza e di lingua mista da tempo riconoscono non solo; ma abbiamo in ricambio la legge contro gli anarchici, i delinquenti i deformi: poiché l'Argentina ci rifiuta la scoria: vuole soltanto il buco della nostra popolazione! E dunque la Repubblica Argentina, nel modo stesso in cui noi trattiamo la questione dell'emigrazione, può riuscir alla persuasione che l'Italia le deve grande riconoscenza; anche se non le diamo più soltanto la forza bruta del lavoratore illetterato, inverosimilmente sobrio, paziente, instancabile.

E dunque dovremo ancora trascurare il diritto di chiedere la cittadinanza alla nostra lingua? Dovremo ancora attardarci ad affrontare il problema della cittadinanza? Dovremo ancora lasciarci carpire migliaia di migliaia di nostri cittadini senza dir parola? Dovremo acconsentire che ad essi sia chiusa per sempre la via del ritorno alla madre patria? Dovremo lasciare che fra quello nostra colonia s'estingua ogni sentimento d'italianità? In queste domande è prospettato uno degli aspetti certo più notevoli del problema emigratorio. Ed il richiamo viene dalle stesse nostre colonie transoceaniche, che mal s'accorda all'in-

curia con cui lo Stato italiano lascia che siano recisi i legami da cui si sentono ancora unite alla terra d'origine. Ora l'Argentina ci ha avvertito rudemente, sgarbatamente che non vuole se non carne sana e menti salde. Evidentemente l'abbiamo avvertito troppo bene! Pensa che è venuto il tempo di lasciarci tutto il fondaccio... Potrebbe almeno questo gesto dell'Argentina richiamare i nostri governatori al vero essere alla effettiva assenza dell'emigrazione italiana nell'Argentina oltre che negli altri paesi delle Americhe e suggerir loro provvedimenti di energia tutela! Ma non è da sperare troppo!

Questo numero del giornale è anche più del solito ricco di illustrazioni: fotografia istantanea delle visite del Re del Duca d'osta e del Principe egiziano Fuad, del Consiglio Comunale e dei giornalisti all'Esposizione; - un gran disegno nei padiglioni dei tabacchi, dove la Manifattura nazionale esporterà la lavorazione dei sigari e delle sigarette; - quattro grandi quadri dell'Albani, che sono fra i più preziosi tesori della Pinacoteca torinese ecc. La ricchezza e il senso d'arte con cui questa pubblicazione è condotta spiegano il successo veramente eccezionale del *Giornale Ufficiale dell'Esposizione*.

dei consigli generali: scrutinio di ballottaggio, eletti del gruppo repubblicano progressista 18, repubblicani di sinistra radicali, radicali-socialisti e repubblicani-socialisti 108; socialisti unificati 14. Mancano i risultati di due cantoni. I conservatori membri dell'Action liberale guadagnano due seggi perdendone sotto, i progressisti guadagnano nove seggi perdendone dieci; i repubblicani di sinistra, i radicali, i radicali-socialisti e repubblicani socialisti, guadagnano 15 seggi perdendone sedici; i socialisti unificati guadagnano nove seggi perdendone dieci.

Servizio telegrafico del "Paese"

LA SPIEGAZIONE del successo socialista a Roma

Roma, 31 - La lotta di Roma, chiusasi con l'inaspettata vittoria di Campanozzi, ha dato luogo ai più svariati episodi, a raggruppamenti di persone e di partiti. Basta ricordare che nel 1904, quando tutti i partiti lottavano da soli, il candidato socialista fu assai lontano dal poter entrare in ballottaggio, per comprendere la stranezza della cosa, che ha portato l'on. Campanozzi a vincere per oltre 300 voti. Come si spiega tutto questo? E' veramente dovuta la vittoria all'enorme aumento delle forze socialiste del secondo Collegio di Roma, che consta in alcuni rioni di una popolazione tutta aristocratica? No, certamente. La principale ragione della vittoria del Campanozzi, va ricercata nelle persone e negli interessi che s'erano attaccati attorno all'avv. Vi la, persona universalmente stimata, ma che ha avuto la sventura di essere attorniato da un duplice Comitato: quello politico, e quello affarista, formato di costruttori, banchieri, proprietari di case, ecc. Sono stati questi ultimi, che hanno permesso i sospetti di corruzione, e furono questi che hanno scatenato tutti gli operai contro il candidato radicale. A costoro si aggiunsero i ferrovieri ed i postelegrafici, che hanno fatto sforzi meravigliosi.

Così si spiega, almeno in gran parte il successo socialista. Si vede pure ricordare il cattivo servizio reso ai Villa, dalle troppe affettuose adesioni di giornali sospetti, come il «Popolo Romano», l'«Alfiere» e perfino il clericale «Corriere d'Italia».

I guadagni di Guglielmo

Roma 1 - E' giunto anche a Roma un foglio volante larghissimamente diffuso in Germania subito dopo l'aumento di tre milioni di marchi concesso dal Parlamento prussiano alla lista civile dell'imperatore Guglielmo. Dice quel foglio:

«Abbiamo dunque la famiglia Hoenzollern in grandi ristrettezze. Il povero Guglielmo il non percepisce dallo Stato che un milione e 300 mila marchi al mese, cioè a dire 301 mila marchi la settimana, 52.300 marchi al giorno calcolando trecento giorni di lavoro all'anno, 5230 marchi all'ora, calcolando che egli lavori dieci ore al giorno. Oltre di che la famiglia Hoenzollern possiede tre castelli a Berlino, tredici tra palazzi e castelli a Potsdam e trentatré altri castelli nel resto dell'impero, senza contare il castello di Erdmannsdorf che fu ora venduto per vari milioni. Di questi castelli, quello solo di Stolzenfel è valutato cinque milioni; mentre gli altri valgono, in media, da due a tre milioni.

Inoltre Guglielmo II è il più grosso proprietario di terre che vi sia in Germania. Egli possiede novanta tenute di terra, il cui valore è tale che, per semplice aumento del prezzo delle derrate, esse gli danno un maggiore introito annuo di due milioni».

Io metto a raffronto queste parole, e non soltanto parole, nonché il fatto dell'aumento della lista civile all'impe-

ratore Guglielmo con una statistica degli elettori socialisti del mondo che nei giornali scorsi ha fatto il giro dei giornali socialisti italiani. Da quella statistica si apprendeva che in totale gli elettori socialisti sono otto milioni e che oltre tre appartengono alla Germania.

Che l'imperatore Guglielmo sia stato preso anche lui, come tanti suoi sudditi, dalle teorie e dalla pratica socialista ed abbia voluto, per questo, ottenere un aumento di salario?

Certo non mi pare che l'esempio dell'imperatore sia il più adatto a contrastare l'espandersi del socialismo in Germania, e neanche quello di rendere più bene accetto ai contribuenti il regime imperiale!

L'ambasciatore spagnolo presso il Vaticano lascia Roma

Roma 1 (Stefani) - L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede è partito alla volta di Sansebastiano stamane alle ore 8.

Tarremoto in Calabria

Roma 1 (Stefani) - A Monteleone di Calabria alle ore 11.40 fu avvertita una scossa terremoto di forte intensità.

Tarremoto anche a Gallina

Gallina 1 (Stefani) - A Gallina stamane alle 11.55 si ebbe una lieve scossa di tarremoto ondulatorio avvertita da moltissime persone. Nessun panico.

A Catanzaro

Catanzaro 1 (Stefani) - Stamane alle 11.45 furono avvertite due scosse di tarremoto sussultorio di breve durata. Nessun danno.

LE ELEZIONI A GENOVA

Genova 1 - La lotta elettorale si è svolta calma anche perché scarso è stato il concorso alle urne: si calcola infatti che abbiano votato il 50 per cento degli iscritti.

Risultato definitivo della elezioni di Castellana

Taranto 1 (Stefani) - Elezione politica del collegio di Castellana risultata definitiva: iscritti 5177, Farnabrota 2830, Sansonetti 525, schede nulle bianche e contestate 22.

Lo "Stadium" di Torino

Torino 1 - Torino inaugurerà per l'Esposizione del 1911, insieme ai palazzi della fantastica città in cui si accoglierà la gara internazionale del lavoro uno Stadium monumentale e permanente per cui la sottoscrizione pubblica ha dato ormai quasi due milioni.

Dello Stadium di Torino, che sarà il più vasto del mondo - potendo contenere 70 mila spettatori e 50 mila attori - con piste ipiche, automobilistiche, velocipedistiche e podistiche, l'ultimo numero del *Giornale Ufficiale dell'Esposizione* pubblica numerose illustrazioni che hanno il loro coronamento in doppia pagina riccamente decorata da Giorgio Ceragoli e in una gran tavola a colori - larga un metro - che riproduce una magnifica composizione di Alfredo Premoli.

ma quanto ringrazio il cielo di avermi lasciato tanto di vita da potervi vedere e restituire cento ducati che il non mi abbastanza compianto vostro marito, e mio affezionatissimo amico, mi prestò in Bruges per trarmi d'impaccio in un malaugurato affare d'onore! Non vi disse mai nulla di quest fatto? - «Ma no - rispose la Marcella - che il cielo se lo pigli, non me ne ha mai parlato. Egli era sì generoso, che non si rammentava mai dei servizi resi ai propri amici; e lungi dal rassomigliare a quei millantatori che si vantano del bene che non fecero mai, e non mi parlò neppure una volta del bene che aveva realmente fatto.

«Ah! egli aveva pure la gran bell'anima - rispose il vecchio - ed io lo so meglio di ogni altro; e per provarvelo è d'uopo che vi racconti come uscì, fortunato, da un difficile

I ballottaggi in Francia

nelle elezioni dei consigli generali Parigi 1 (Stefani) - Le elezioni

Cronaca del Friuli

Da Cividale Alle scuole comunali

1 - Alla presenza del sig. Giuseppe Misani direttore didattico, il sig. Luigi Suttino, il dott. Segati vice pretore, il cav. cav. Mancini commissario distrettuale, il maresciallo dei carabinieri sig. Suliani, l'assessore Antonio Miani e il sindaco Giuseppe Brusola, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni. Parlò per primo il direttore sig. Miani dimostrando come il numero degli iscritti vada sempre aumentando in confronto agli anni scorsi e dolendosi di molti genitori che ritirano dagli studi gli alunni appena questi hanno terminato il III. corso. Alla fine del discorso il direttore Miani fu applaudito.

Prende poi la parola l'assessore Miani porrendo un saluto al maestro Cravagna che dopo tanti anni sacrificati all'istruzione ed all'educazione dei giovani lascia la scuola per godere un meritato riposo.

Al nobile atto dell'assessore Miani, aggiungiamo pur noi una parola di saluto e di augurio al maestro buono che speriamo di vedere per lunghi anni ancora vegeto e forte circondato dalla stima di quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Dopo poche parole del Sindaco Brusola, la commissione passò alla distribuzione dei premi.

I premiati alle corse ciclistiche

Completiamo i particolari di ieri. Grande era l'attesa per la corsa ciclistica che si svolse brillantemente e alla quale presero parte 80 corridori. Alle 4 precise fu data la partenza e il veloce gruppo di corridori sparì avvolto da una nube di polvere. Alle 4.40 circa si udì lo squillo della tromba che segnava l'avvicinarsi dei ciclisti.

Difatti alle 4.42 fra gli applausi di quattrocento spettatori circa tagliavano il traguardo nel seguente ordine: 1. Verona Riccardi, 2. Soragnattoni Antonio, 3. Pagnutti Luigi, 4. Somiatendi Emania, 5. Barducco L.

A trenta metri dal traguardo al sig. Semintoni Ermonegildo che si trovava in testa toccò il noto incidente, in causa del quale non poté essere classificato fra i premiati.

I quattro corridori cividalesi furono vittime di una serie disgraziata e dovettero ritirarsi senza compiere il percorso. Ottimo era il servizio d'ordine diretto dal delegato di P. S. Dott. Nappi e dal maresciallo dei carabinieri sig. Suliani.

Va dato un plauso alla Presidenza dell'Unione Sportiva o spematicamente al Sig. Franco Vega che cooperò tanto per la bella riuscita della gara che speriamo non sia l'ultima indotta dalla novella associazione ginnastica.

La tombola

Con qualche ritardo fu ieri estratta la tombola. La cinquina fu vinta col 25.0 estratto dai signori Lappina Giuseppe vice brigadiere di Fianzo, Piani Anania di Cividale, e dalla signorina Beccia Maria di Sorzano. La prima tombola fu vinta col 42.0 estratto dal sig. Eugenio Canava negoziante di Cividale. Al 43.0 estratto la seconda tombola fu vinta dal sig. Ottavio Lorenzo di Corvara.

Alle 8 pom. cominciò la festa da ballo in piazza Paolo Diacono, festa che si protrasse animata fino alle due circa di stamane.

frangente mediato i suoi soccorsi; ma avendo a dirvi cose che sono di altissima importanza per la buona memoria del defunto, non bramerò di dirlo che all'ultima e discreta sua vedova.

«Se la cosa è così - disse in tutta fretta la Cicona - parlatele, parlatele pure da sola a sola, che questa signorina se io ce ne andremo nel mio gabinetto.

«E senza più tempo in mezzo, lasciò Marcella e l'ammalato, trascinandosi seco con dolce violenza Eleonora in un'altra camera, ove senza alcun giro di frasi, tostamente le disse:

«Bella Eleonora, i momenti sono troppo preziosi per iprecarli inutilmente. Voi conoscete di persona il conte di Belfor, che da lungo tempo vi ama e muore di voglia di palesarvi il suo amore; ma la vigilanza e l'austerità

Da San Giovanni Manzano Un annegato nel Natosone

31 - Ieri verso le ore 15 Edoardo Bertossi fu Domenico d'anni 38 di Bolsano annegava nel torrente Natosone, ove era recato a prendere un bagno assieme al compagno Pietro Pesarini. Furono sul luogo le Autorità per le constatazioni di legge.

Da Mortegliano MORTALE INFORTUNIO

1 - Il vecchio Zanollo Giuseppe d'anni 64, stava ieri estraendo da un cavo alquanto profondo della ghiaia.

D'un tratto dietro a lui frantò un metro cubo di ghiaia e lo investì alla schiena causandogli la frattura vertebrale.

Poco dopo l'infelice moriva.

S. Vito al Tagliamento Morto per un taglio di coltello

1. Ieri sera hanno seguito i funerali di certo Muzzini Luigi quarantacinquenne, attuale dell'agenzia ca. Rota, in località detta Casa Bianca, il quale giorni fa si era inavvertitamente tagliato profondamente un ginocchio; il quale taglio gli causò l'infezione totale del sangue. E' morto all'ospedale, dopo inutili cure.

Ai funerali hanno partecipato con toroie un numero grande di confratelli. Lascia la moglie e quattro figli.

Da Spilimbergo Ribellione di donne

1. Ieri un'altra comica ribellione di donne a Lestans. Circa 100, tutte compatte, mossero alla volta di Segale per far dimostrazione a quel municipio che è anche il loro, protestando contro il contegno dei maestri, verso i figli loro.

Da Tricesimo Cena d'addio

31 (A. Mansutti) - Ieri sera alla Trattoria Titi, da una numerosa ed eletta schiera di amici, autorità ed impiegati venne offerta una cena all'ufficiale postelegrafico signor Vincenzo Ariani il quale dopo tre anni di permanenza fra noi, ci lascia per assumere l'importante ufficio nella nuova residenza di Marostica nella provincia di Vicenza.

La lieta comitiva ebbe occasione di trascorrere alcune ore fra la più gioconda e schietta allegria, condita dai moti arguti e salaci dell'inimitabile Eusebio.

Non mancarono i nobili brindisi, astuti ed arguti ai quali il festeggiato rispose ringraziando.

Ottimo il servizio di cucina del bravo Titi che confermò la sua fama di cuoco provetto.

Insomma una serata che lasciò in tutti gradito ricordo. All'unico Vincenzo, rinnovo pertanto un caldo saluto, insieme all'augurio di rapida e brillante carriera.

Cinematografo

Da alcune sere funziona egregiamente nell'ampia sala «Stella d'oro» un grande cinematografo «Splendor». Vi si rappre-

severità della Marcella glielo impedirono finora. Vedendone la riuscita assai difficile, ricorsi al mio ingegno: ed io non mi rifiutai di ventirgli in aiuto. Quel vecchio infermo che avete veduto, è un giovane e sano cameriere del Conte, e tutto quanto accesse finora non è che una spiritosa e ben concertata invenzione per consolare il vostro innamorato ed ingannare la signora Marcella.

«La Cicona non aveva ancor terminato di dire queste parole, quando il Conte, che stavasi appiattato dietro la tappezzeria, sbucò e gettossi ai piedi di Eleonora, esclamando coll'accento della più viva passione:

«Signorina, perdonate al più sviscerato amante che non poteva più vivere senza parlarvi, questo stragemma per riescervi. Se questa donna

Continua

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

pie da in fallo, né sapeva a quale risoluzione appigliarsi: ma la furba vecchia, indovinando il motivo della sua irresolutezza, soggiunse tosto:

«Mia cara signora Marcella, voi potete ciecamente fidarvi di me. Io mi chiamo la Cicona. Il licenziato Marco di Figueras e il baccelliere Mira di Besqua si faranno mallevadori di me, come delle loro avole. Se io vi sollecito a venire in casa mia non è che per vostro bene, per il vantaggio vostro. Quel povero mio parente vuol restituirvi una somma che gli fu già da tempo imprestata al vostro marito.

Alla parola restituzione, Marcella sorrise, e disse: «E' un'opera di misericordia il

visitare gli infermi.

«Giunsero bentosto a casa della Cicona, che le fece entrare in un salotto in cui eravi un uomo infermo con lunga e bianca barba, il quale, se non era molto ammalato, sembrava certo di non essere gran cosa sano.

«Ecco qui, cugino - gli disse la vecchia introducendo la governante - ecco qui la brava signora Marcella la vedova del defunto signor Martino Rossetta che vi fu tanto amico.

«A queste parole il vecchio, alzando un po' la testa, salutò come meglio poté la governante, e le fece saguo di approssimarsi; e quando fu vicina al letto, con voce fiava le disse: «Cara signora Marcella, oh quanto,

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per i furti alla Stazione

(Udienza antimeridiana)

L'aula è sempre affollatissima; è pressato nella gabbia anche Leopoldo Castenetto.

Continuano i testi a difesa

Marsani Francesco, d'anni 43, oste conosce Zorzan che frequentava anzi il suo esercizio dove gli lasciò un chiodetto di 14 lire.

Teste — Che fama godeva? **Teste** — Era ritenuto un galantuomo e tutti credevano alla sua onestà.

Formaro Giuseppe d'anni 38, manovratore dice che Zorzan è un parco nelle sue abitudini domestiche ed un galantuomo.

Dante Pavoni d'anni 34 da Manlova, è pure teste a difesa di Zorzan.

Dice di quest'imputato che ha un temperamento caldo, che ebbe questioni con i superiori, ma data la sua onestà riconosciuta, rimase stupefatto dell'arresto.

Avv. Garatti — Sa il teste se Zorzan pochi giorni prima avesse avuto un prestito da una Cassa di Riparato da Bologna?

Teste — Mi sembra abbia prelevato 178 lire.

Seguono i ferrovieri Cristiano Degano e Ballo Vittorio che depongono cose di poca importanza.

Il Ballo però è fatto segno a vivaci contestazioni da parte di numerosi avvocati e viene anche richiamato il Capo stazione Arduini.

A questo punto esce dalla gabbia il Leopoldo Castenetto, insofferente del caldo.

Ancilla Ottorogo, telefonista, ebbe una chiamata per Castenetto S. B. dal negozio Pian, ma non rispose.

Più tardi fu richiamato dal telefono dell'avv. Tavassani.

Avv. Cosattini Il segreto telefonico? (Si ride)

Linsi Umberto agente nello studio dell'avv. Tavassani.

Senti la telefonata fatta dal suo ufficio, Leopoldo Castenetto avvertì il fratello G. B. della perquisizione subita e lo mise in guardia.

P. M. — Ma voi eravate presente alla telefonata?

Teste — Sissignora.

P. M. — Allora il Castenetto sapeva che voi eravate al corrente di queste notizie?

Teste — Sì.

Gobessi Guglielmo — Sia di casa vicino al Castenetto G. B. Spiega il modo con cui al negozio Castenetto vengono tenuti le merci.

Morandini Luigia da Tricesimo fa una deposizione insignificante.

Morandini don Giacomo capellano a S. Maria la Donna conferma con nuovi particolari la deposizione della cognata Luigia e dice che il Castenetto è una persona onesta, così creata da tutti.

Bala Ettore, impiegato municipale, conosce il Castenetto G. B. e ne dice bene.

Bergagna Girolamo negoziante, conosce Leopoldo Castenetto e sa che al suo giovane è stato chiesto di poter telefonare a Tricesimo dal Sig. G. B. Castenetto.

Avv. Drusini — Il Sig. Bergagna, che è padrone di casa del Castenetto Leopoldo, sa che quel negozio fosse un covito di malfattori?

Teste — Nossignora.

Pizzoni Luigi negoziante comperò zucchero a qualche lira al disotto del prezzo corrente dal Bevilacqua.

Avv. Bertacoli — È noto che il Bevilacqua vendeva zucchero di contrabbando?

Teste — Sissignora!

Avv. Bertacoli — Che provenienza credeva avesse quello zucchero?

Teste — Credeva fosse zucchero di contrabbando.

Avv. Pasetti — Sapeva il teste che Bevilacqua era fallito?

Avv. Bertacoli e Zagato — Cosa vuol dire questo? Forse che il fallito è una canaglia?

Sernagiotto Francesco — negoziante ha comperato Zucchero dal Bevilacqua ed anche formaggio. Trattò poi dello zucchero col Mondini.

Avv. Bertacoli — Si potrebbe sapere dal P. M. perché il Sernagiotto non siede sulla pancia degli imputati con Mondini e Castenetto G. B.?

Rapp. del P. M. Sono misteri dell'anima del Procuratore del Re.

Leoncini Quintino ebbe qualche relazione d'affari col Bevilacqua.

Avv. Bertacoli — Che persona era il Bevilacqua?

Teste — Una persona da tutti creata onesta.

Da poche altre informazioni di relativa importanza.

Del Fabbro Pietro, negoziante, ha col Bevilacqua fatto due unici affari; il mese di febbraio dell'anno scorso con 85 Kg. di zucchero ed il mese di dicembre una partita di formaggio.

Sbuelz Giovanni è Sindaco di Tricesimo e consigliere provinciale. È pure un benemerito dell'agricoltura, ha discettato e reso fertile centinaia di campi, e nel castello di Savorgnano dà talvolta splendidi ricevimenti ad autorità ed amici.

Avv. Pasetti — Allora non confon-

diamolo con quell'altro Sbuelz il negoziante!

Pres. — Cosa può dire di G. B. Castenetto.

Teste — Come Sindaco e come cittadino ne do le migliori informazioni.

Morgante G. B. perito, ha fatto una carta grafica rappresentante il negozio di Castenetto G. B. e le adiazioni.

Borghese Umberto commissionato dà buone informazioni degli imputati che conosce.

Zagolin Ugo Direttore della Ditta Moretti e Battocchetti Antonio danno informazioni buone degli accusati Castenetto e di Mondini.

Così si esaurisce la lunga fila dei testimoni e si legge la deposizione di Gabal G. B. ferroviario, che fu anche per un certo tempo in carcere quale imputato ed assolto in istruttoria.

Finita tale lettura, si rimanda l'udienza per la discussione alla tre pomeridiana.

(Udienza pomeridiana)

Si apre l'udienza con il solito ritardo di 20 minuti, l'aula è affollata sempre dallo stesso pubblico che attende ed ansioso segue ed aspetta l'epilogo di questo importante processo.

Viene data tosto la parola al P. G.

Le conclusioni della P. G.

L'avv. Nisio con voce bassa che a stento giunge al nostro banco, avverte che non farà un'arringa lasciando per questo il campo all'avv. Pasetti.

Si limita a presentare le conclusioni della P. G. che sono; la domanda che i prevenuti ferroviari siano condannati con giusta misura, che debbano solidalmente risarcire di 1200 lire l'amministrazione ferroviaria, che a quest'amministrazione vengano consegnati i Q. 3, 5, 8 di zucchero in giudiziale sequestro; che vengano ad essi pure accollate le spese per la costituzione della P. C. e gli onorari alla stessa nella misura che crederà il Tribunale.

La requisitoria

Così esordisce l'oratore della Pubblica accusa, dott. Tonini:

L'interesse del pubblico a questo processo è dato più che da altro dal fatto che finalmente sono venuti alla luce gli autori dei furti alla ferrovia.

Né intendo di parlare e censurare, la massa dei ferroviari che è certamente onesta, ma di attaccare coloro che di favoritismo, di indifferenza, di furti si rendono ogni giorno colpevoli.

Ogni giorno piovono denunce di questi furti ferroviari, e gli incartamenti e le denunce vengono abbandonate perché impossibile riesce appurare a qualcosa con le indagini.

Ed intanto questi ferroviari ladri, stretti da una cerchia d'interessi e di timori da incompetenti diventati proventi, da proventi audaci e fatti audaci, assumono pure la veste di prepotenti.

Tra loro non si denunciano; e talvolta qualche altro impiegato che fa delle denunce poi se le rimangia davanti al Tribunale od alla Corte d'Assise dando così motivo a delle sentenze assolutorie, stupefacenti.

Lo zucchero di contrabbando

E lasciando da parte per ora i ferroviari, ricordo invece come si siano i venute svolgendo delle posizioni difensibili che ci fecero figurare Leopoldo Castenetto e Bevilacqua Giuseppe come i complici più onesti della piazza.

Sono affiatati numerosi testi a dire questo, mentre qualche negoziante ha confessato di comperare zucchero di contrabbando, come se ciò fosse legale e coscientioso.

Nel nocciolo della causa

Ma venendo al nocciolo della causa, tengo presente che i due punti fondamentali di essa sono: la lettera anonima e l'accusa di Bevilacqua.

La lettera anonima venne scritta prima che alla Questura fosse pervenuto sentore del furto. Essa fu scritta da un ferroviario, perché solo nell'ambiente ferroviario si potevano conoscere tutte le particolarità in essa riferite.

Né si può dire che questa lettera sia calunniosa, ispirata dal solo sentimento di far del male.

La fiducia che da tutti i commercianti godeva Bevilacqua, dapoi che non è egli un suggestionato né un malato per atavismo, ma un individuo scaltro ed astuto; la sua prima deposizione non può oggi venire infirmata colla sua accusa di essere stato ubriaco lusingato e costretto con mezzi illeciti.

Ubricato non era perché fu interrogato 24 ore dopo il suo arresto; lusingato e costretto neanche perché tale accusa il Bevilacqua non seppe mantenere in confronto del suo interrogatore cav. Mangianello.

L'oratore della pubblica accusa continua quindi spiegando il perché il vagone dello zucchero non fu posto sul suo binario, il modo con cui deve essere stato compiuto il furto, suffragando le sue asserzioni con citazioni continue e con prove di fatto risultate al dibattimento.

La singola responsabilità

Il P. M. spiega quindi le singole responsabilità degli imputati.

Bevilacqua Giuseppe è uno scaltro, come lo dipinge la questura, dedito a smerciare zucchero di contrabbando quasi come questa fosse una cosa permessa.

Inizia sulla circostanza da lui esposta delle 290 Lire, residuo del ricavato dallo zucchero messo da Leopoldo Castenetto in mano al Bevilacqua stesso per pagare i ferroviari.

Ma il Bevilacqua è correo o complice? Il P. M. opina che il Bevilacqua debba rispondere di concorso nel furto.

Tale affermazione viene soffocata dalla significativa testimonianza di Gobetta Pietro che era stato incaricato dall'imputato di sostituirlo nella sera del 25 Marzo a Gemona.

Inoltre perché Castenetto forniva le 290 lire al Bevilacqua in presenza dei ferroviari e parlò di furti ferroviari, se il Bevilacqua già prima non ne fosse stato a conoscenza?

Il P. M. lascia quindi l'accusa per il mediatore e viene a parlare di Castenetto Leopoldo, che ben si può definire un ricattatore.

Il suo contegno negativo in istruttoria, è un vano negato per salvarsi.

Bevilacqua ha detto di essere stato speso prego dal Castenetto di smerciare dello zucchero di contrabbando, costretto quasi con modi troppo insinuanti.

E questo basta alla Pubblica accusa per definire l'individuo.

Avv. Drusini Sulla autorità il Bevilacqua.

Il P. M. pr segue dimostrando che Castenetto r'aveva la merce, Castenetto si incaricò di smaltirla, Castenetto pagò le 290 lire ai ferroviari.

Quindi l'udienza è sospesa dieci minuti per dar agio al Procuratore del Re, ed a tutti, di riposare.

Alla ripresa dell'udienza il P. M. esamina la prova della colpeabilità del Pasti che chiama, facendo sue le parole del Capo stazione un furbo matricolato. Contro di lui, dice, sta l'accusa della lettera anonima.

La sua giustificazione, quella di essere andato in Stazione ad aspettare un amico proveniente da Tricesimo con il diretto che a Tricesimo non si ferma, è ridicola.

Altra è il motivo che in quella sera riteneva il Pasti in Stazione; un motivo che egli non ha il coraggio di confessare.

Ricorda e spiega la sottrazione del tappeto ed il furto delle mele; del primo crede responsabile il ferroviere Pasti e ritira l'accusa in quanto alla seconda imputazione.

Il P. M. passa quindi all'imputato Zorzan Antonio. A carico di questo stanno delle informazioni peggiori che per tutti gli altri accusati.

Il P. M. non ricorda il passato in cui è stato qualche volta processato, ed indiziato, e sempre assolto.

Lo Zorzan, in quanto al furto dello zucchero, è accusato dall'anonima e da Bevilacqua.

Interrogato, fin da principio si è confuso e non ha saputo difendersi come doveva.

A questo punto succede un vivace battibecco tra il P. M. e l'avv. Garatti per qualche inesattezza di fatto esposta dall'oratore.

Questi continua nella sua feroce requisitoria ed espone l'accusa nei riguardi di Del Pian e di Rodella, il primo accusato nell'anonima e dal Bevilacqua, il secondo solo da Bevilacqua che lo vide venir a riscuotere il denaro. Prosegue sostenendo l'imputazione anche per il Verdura che prima disse di aver visto dormire in galleria il capo-manovratore Del Pian e poi si rimangiò la sua deposizione dicendo che gli è sembrato solo.

Venendo al Kozel, dice l'oratore della pubblica accusa, devo dire che anche lui è male informato dalla questura.

Lo segue quindi in tutto quanto ha

fatto nella notte del 25 marzo e concluso per la sua responsabilità.

Contro i ricattatori

E così è finita l'accusa contro gli autori principali dei furti, e il P. M. viene a sostenerla in riguardo ai ricattatori Mondini e Castenetto G. B.

Per il G. B. il fatto è di una evidenza per l'accusa indiscutibile; e l'oratore ricorda il modo con cui ha agito il Castenetto che negò da principio, che fece nascondere la retortiva poi, che in ultimo confessò la parte la verità.

Se si può credere alla buona fede addotta dall'accusato, quando però il Leopoldo telefonò e gli amici al Caffè dell'Operaia in Tricesimo lo avvertirono delle ricerche e delle perquisizioni di Udine, come si potrà sostenere ancora?

E per il Mondini pure il P. M. sostiene l'accusa, mentre la ritira sul conto di Fontannini.

Finisce proponendo le seguenti condanne: per Pasti, Zorzan e Castenetto Leopoldo 3 anni di reclusione. Per il Pasti poi, col furto del tappeto, in tutto 3 anni e tre mesi.

E per il Kozel e Del Pian due anni e sei mesi, per Bevilacqua, Rodella e Verdura 2 anni, per Castenetto G. B. un anno e mezzo e 1500 lire di multa per Mondini 1500 lire di multa, e per Fontannini il ritiro dell'accusa.

L'avv. Contin a difesa

Premesso che non farà un cappello oratorio alla sua arringa come fece il P. M., l'avv. Contin osserva che questo processo è stato troppo gonfiato.

E si è detto che i furti della ferrovia erano stati scoperti, perché un'anonima scritta da un galantuomo... ha fatto incarcerare 6 ferroviari per un solo furto di 9 quintali di zucchero. Si è scoperto invece che... erano dei furti non scoperti.

Con vivacità e dialettica stringente l'oratore entra immediatamente nella difesa dei suoi raccomandati: Rodella e Verdura.

Afferma che non sa perché essi siedano sulla pancia degli imputati, esamina con fermezza i punti dell'accusa che il colpevole, la nessuna base delle varie accuse, che ribatte con numerose argomentazioni, cominciando dalla deposizione Bevilacqua per finire ai contraddittori Del Negro-Rodella.

«Non si può mandare in galera un individuo come Verdura, dopo sedici anni di servizio, col moglie e cinque figli, per una contraddizione, per una accusa senza un principio soltanto di prova». «Si accusa la difesa del panegirico a mezzo di testi, aggringe, ma allora la P. A. non asserisce cose false, come il Trai con per punizione del Rodella da Rovigo. Per smentire questo abbiamo dovuto far venire apposta da Rovigo un ispettore ed un aiuto ispettore. La colpa non è nostra.

Nei riguardi del Rodella, osserva che la sua posizione fino ad un certo punto, è identica a quella del Verdura; non nominato nella lettera anonima, non dal Bevilacqua accusato direttamente, per questo sig. Rodella che cosa vi è? Dimostrò che gli osari sono scritti ma che in pratica avviene come se essi non sieno osservati. Non si è riusciti a sapere se o meno il carro prima delle 6 sia passato in mano dei difesi, non si sa neppure se potesse passare.

Conchiude criticando l'istruttoria della P. S. assolutamente incompleta perché si è dimenticato almeno di sentire tutti quelli che potevano quella notte avvicinarsi al carro che fu aperto. Perché, aggiunge, si voleva il furto della ferrovia commesso dai ferroviari?

In omaggio alla giustizia chiede la duplice assoluzione.

Dopo la stringente e brillante arringa dell'avv. Contin il processo viene rimandato a questa mattina.

sentano quadri morali ed istruttivi. Questa popolazione occorre numerosa specialmente nei giorni festivi. Le rappresentazioni hanno luogo nelle sere di giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

Da Pordenone

Onorevoli in giro

Il corso dell'automobile del deputato di Pordenone va a spendere le sue note per il collegio ed a Montebelluna Cellina fu accoltto entusiasticamente da quella popolazione che, abbattuta dalla grandina, spera con il mezzo di tanta autorità ottenere i richiesti sussidi dal Governo. Infatti un telegramma del deputato è partito ieri da Montebelluna per Roma. Ma se non leste le domande e le raccomandazioni, non lente le risposte ed i denari, ed intanto il deputato si fa onore.

Da Tolmezzo

Presenti il consigliere, assente il sindaco G. Batta Ciani, del quale non sappiamo se le dimissioni presentate siano state ritirate, mantenute o lasciate in sospeso. L'ultima seduta burrascosa fu presieduta da lui quantunque fosse dimissionario. Ieri — *decisio in fundo* — se non era dimissionario era assente. Così la situazione è ancora torbida. In ogni modo l'ordine del giorno rimasto indiscusso l'altra volta ieri venne completamente esaurito e approvato senza incidenti. Presiedeva il consigliere Nait. Fra i tanti oggetti approvati e discussi merita maggiore attenzione la proposta dell'avvocato Riccardo Spinotti circa l'istituzione d' un Ricreatorio su Tolmezzo. La proposta venne accettata con un voto di massima, lasciando in ordine alla giunta che di comune accordo col Patronato studi la questione e presentasse una relazione, non dimenticando però che altre iniziative sono già in corso come la Scuola Tecnica e che quindi bisogna lasciare la precedenza a quelle, prima di aggravare il comune di maggiori spese.

Osserviamo che ben piccola spesa avrebbe assunto il Comune per un'istituzione tanto necessaria dal momento che è autorizzata dalla recente legge Dano-Ottorini. Inoltre essa non costerebbe punto l'iniziativa della scuola tecnica, la quale dopo l'ultima riunione di Paluzza, sembra si sia messa in disparte. In ogni modo confidiamo che Giunta e Patronato riconoscano presto l'utilità di questa istituzione e non tardino a dar voto ampio e favorevole.

Diicidio tra clericali

È noto a tutti come il ricreatorio clericale che ora si sta costruendo sia di iniziativa di preti con tonaca e senza. Ebbene, ci sembra strano come questi signori abbiano escluso dal lavoro dell'opera persino i laici di questa Reverenda Apostolica Banca, impiegando soltanto forestieri. Proteste e dissidi dunque, lantochè 8 10 della compagnia di Gesù hanno deciso domenica p. v. di squalificarsi e di ritirare da quella Banca tutti i loro depositi. Che sia questa opera umanitaria di Pre Supplite?

Da Postogruaro

La morte del cav. Ing. Antonio Bon

Sabato 30 Luglio cessava di vivere in questa città il cav. ing. Antonio Bon.

Con lui sparisce una della più belle figure di cittadino e patriota.

Nato dal popolo la cultura ed il benessere di questo furono gli scopi principali della sua vita. Egli fu infatti per oltre mezzo secolo la forza e la vita del nostro Istituto Filarmonico, cassiere della Società Operaia dalla fondazione e per circa venti anni presidente del Monte di Pietà.

Ingegnere Architetto fu grande instancabile lavoratore ed autore di molte opere importanti fra le quali la grandiosa bonifica che il Bar. Franchetti ha eseguita nella sua tenuta di S. Gaetano a redenzione di quella vasta piaga di terreno.

È fu un grande italiano.

Compromissario seramente nei moti rivoluzionari del Marzo 1848 avvenuti in Postogruaro abbandonò all'età di 23 anni la casa paterna il giorno stesso in cui rientravano gli austriaci in Postogruaro.

Trasferitosi a Venezia, passò a Treviso col battaglione degli Studenti Universitari. Bolognesi prese parte al fatto di Cornuda, ritornando dopo alcuni giorni a Venezia per arruolarsi nel corpo di artiglieria al comando del colonnello Bertacchi.

Da Venezia fu trasferito al forte di Malghera, ove rimase per circa 13 mesi prendendo parte a tutti i fatti di quell'eroica difesa, combattendo con tanto ardimento e coraggio da meritarsi il grado di primo tenente del corpo d'artiglieria.

Tornato nella sua città natale dopo la resa di Venezia si dedicò alla sua professione e formatasi una famiglia fu padre modello.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione da parte dell'intera cittadinanza; tutti i luoghi rimasero chiusi in segno di lutto.

Al corteo preceduto dalla Banda Cittadina presero parte il Consiglio Comunale al completo, le Autorità e Società cittadine, gli alunni delle Scuole elementari il corpo dei pompieri ecc., ed un lunghissimo stuolo di amici e di popolo riverente e commosso.

Alla famiglia Bon ed alla famiglia Antonio Pecile della vostra Città mandiamo in questo momento doloroso le nostre più vive condoglianze.

Cronaca di Udine

cuno delle domande che parvenissero alla segreteria dopo il 10 agosto corrente.

Primo Agosto

Ieri, primo Agosto, la tradizione friulana, e non friulana soltanto, ha fatto radunare numerose comitive a banchetto per mangiare il non meno tradizionale pollo.

I barbieri di Udine, in gita sociale a Villa Santina, si riunirono colà e per non mancare all'usanza divorarono parecchi polli.

Nella simpatica trattoria *Al due* in via Pracchiuso un eletto di amici, scelti da tutti i gradi sociali, convenne a festeggiare la bella data facendo onore ai polli con sapiente cura cucinata dalla signora Pellegrini.

Il simpatico *sior Toni* si fece pure ammirare per il buon tratto ed... il buon vino prodigato ai commensali.

La compagnia pescivole ed allegra si sciolse ad ore piccole ed quando il primo d'agosto... era ormai passato nel numero dei più.

Spzialista per istruttoria e mala tria della signora.

Dr. Prof. FINZI

CASA DI CURA

UDINE - Via Gemona, 20 - Telefono 2-4

Le dimissioni di Sandri e l'acuma del "Crociato"

Il *Crociato* nel numero di ieri stampava a forti caratteri questo titolo: «Crisi di Giunta» e sotto il titolo interlineare molte fantasticherie piacevoli sulle dimissioni dell'assessore Sandri. Vedeva, il confratello intonato, nell'atto del Sig. Sandri, una condanna dell'indirizzo della Giunta, una scissione avente lontane radici, e finalmente una indipendenza ribelle destinata, nelle sedute consigliari, a tuonare, e forte. In tutto questo non c'è di vero che le dimissioni del consigliere Sandri e il desiderio nel *Crociato* di vedere crearsi discrepanze fra gli uomini di parte democratica. Il resto è fantasticherie ingenua che si potrebbe utilizzare discretamente in un articolo sulle attuali relazioni tra Spagna e Vaticano!

VARIE DI CRONACA

Scandalo del Tram — Il bandolo Moro Luigi, sendendo ieri sera dal Tram, per aver posto un piede in fallo cadde a terra andando a sbattere la testa al suolo.

Raccolto dai passanti fu soccorso e trasportato all'Os edale dove gli si constatò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Nelle disgraziate — La ragazzina Neri Nella d'anni 5 accidentalmente riportava ieri la frattura della clavicola sinistra.

All'ospedale fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

La caduta del carradore — Il carradore Patriarca Antonio d'anni 53 cadeva ieri per sfortunato caso dal suo carro e si fratturava la clavicola. Condotto all'ospedale, ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Un giornale morsicato da un cane — Ieri fu medicato al civico Ospedale il nostro strillone Arturo Surza che presentava una leggera escalfitura alla gamba sinistra per morso di un cane.

Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 5 giorni salvo complicazioni. Agguri di sollecita guarigione.

Buona usanza a favore della «Scuola e Famiglia» in morte di Beltrame Federico Maria; Antonio Fanna lire 1, Fam. Angelo Pellegri 1, Eugenio della Vedova e fam. 2; di Zani Pietro; Maria Conti 1; di Vaccaroni Anna; Treleani Pio 2, Francesco Giovanni 1; di Zanelli Giovanni; Emilio Morassi e Fam. 2; di Mauro Francesco di Bertoli; Valle Giovanni 1. Alla Dante Alighieri in morte di Margherita Lazzari; Novano prof. Giovanni lire 2.

Albergo Nazionale — Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Elettrici commerciali

Per disposizione del 2.º paragrafo dell'art. 16 della legge 20 marzo 1910 n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, le donne appartenenti ad una delle sottodivise categorie che si trovano nelle condizioni richieste dal titolo primo della legge 28 marzo 1895 n. 83 testo unico per l'iscrizione nelle liste politiche, possono essere elettrici commerciali.

a) gli esercenti, per conto proprio, di una azienda commerciale o industriale, gli armatori e viaggiatori di commercio purché iscritti nei ruoli dell'imposta camerale o nei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile di natura commerciale o industriale.

b) i soci della Società in nome collettivo, gli accomandatari delle Società in accomandita per azioni, i presidenti e gli amministratori con firma delle Società anonime purché la Società di cui sopra siano iscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a) e non abbiano carattere essenzialmente agrario;

c) direttori con firma ed insititori nelle sedi e succursali di Ditte o Società commerciali ed industriali iscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a);

d) i curatori ed insititori di Aziende commerciali o industriali costituite in eredità giacente o facenti parte di essa, purché iscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a);

e) i curatori di persone incapaci, purché queste siano iscritte nei ruoli d'imposta di cui alla lettera a).

Le donne che si trovano nelle condizioni volute dalla legge sono pregate di darne comunicazione sollecita alla presidenza della Camera Commercio ed industria.

Importantissimo per le signore

La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima.

LIQUIDAZIONE tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi.

Cronaca Provinciale

Da Bula
Buona usanza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Cesare Misio. Rovere Francesco Lire 2, Fantoni Giacomo 2, Tiesino Michele 2, Degano Antonio 2, Borghello Umberto 2, Barnaba Maddalena 2, Barnaba Ciro 1,50, Giorgini Ippolito 1, Casasoli Giacomo 1, Tonutti Geotano 1, Martinis Augusto 1, Gentilini Egidio 1, Igna Pietro 1, Marangoni Luigi 1, Venturini Giuseppe 1, Piemonte Giuseppe 1,

Pino Angelo 1, Savonitti Primo 1, Conchia Giovanni 1, Rovere Giovanni 1, Peressini Maria e Beniamino 2, Calligaro Giovanni 1, Guerra Anna Ferrarini Vittorio 1, Troiani Giovanni 0,50, Savonitti Gio Batta 0,50, Piemonte Domenico di Luigi 0,50, Vianello Nello 0,50, Venchiarutti Giuseppe 0,50, Piccoli Elia 0,50, Calligaro Luigi 0,50, Molinari Annibale 0,50, Barnaba Nino 0,50, Guerra Angelo 0,50, Piazzi Teobaldo 0,50, Guerra Luigi 0,50, Gasparini Vittorio 0,50, Quall Mattia 0,50, Ermacora Eugenio 0,60, Piemonte Gio Batta 0,50, Miall Gio Batta 0,50, Nicoloso Gio Batta di Luigi 0,50.

VARIETA'

L'innocente confessore

Ho letto con vivo interesse il caso di un tale il quale, in Francia, si era confessato autore di un atroce delitto che lo avrebbe indubbiamente condotto alla ghigliottina. Arrestato, ha finito per ritrattarsi e per dichiarare che nella sua confessione non c'era nulla di vero. Soltanto, egli era stanco della vita, e desiderava che gli tagliassero la testa. Il caso è notevole. Una delle poche funzioni che l'uomo affidasse alla propria iniziativa privata, senza aspettare l'aiuto del governo, era finora quella di morire. Con i progressi della scienziatura siamo arrivati invece a questo, che l'uomo il quale è stanco della vita, considera anche la morte come un servizio di Stato, o si rivolge ai suoi funzionari perché gliela organizzino. E' forse l'inizio di un nuovo ramo di assistenza sociale che col tempo dovrà avere il suo sviluppo in tutte le nazioni. Lo Stato è quella cosa di cui tutti dicono male, a cui tutti domandano un posto: è logico che, dopo averglielo chiesto negli asili di infanzia, nei convitti nazionali, nelle università, nei ministeri e nelle Casse pensioni; finiscano per chiederglielo anche nei cimiteri. In questo modo la funzione di assistenza di uno Stato moderno sarà completa, sempreché col tempo i suoi cittadini non entrino nell'ordine d'idea di chiedergli anche un posto in paradiso, come facevano all'epoca in cui Stato o Chiesa si confondevano.

Dal resto, nella sua concezione tecnica: l'idea di cui frances non era sbagliata. Confessarsi autore di un delitto senza averlo commesso, per essere condannato, è senza dubbio il mezzo più pratico e più semplice per raggiungere lo scopo. L'errore è di coloro i quali, per essere arrestati e condannati, commettono effettivamente un delitto. Allora possono esser sicuri invece di esser lasciati tranquilli nella vita naturale, e di averci rimessa la fatica e il disagio. Pensate, per esempio, quale profonda delusione dovrebbe aver provato a quest'ora l'assassino dell'ingegnere Arvedi, se avesse commesso il misfatto nella speranza di finire i suoi anni in galera! Immaginate le sue lunghe notti tormentate dalla speranza assucata di sentire i carabinieri battere alla sua porta! E figuratevi lo scoraggiamento profondo che a quest'ora dovrebbe averlo vinto, dopo che egli avesse constatato di aver sbagliato sistema, e di aver seguita la via diametralmente opposta a quella che conduce alla prigione!

Vendetta d'artista

Se si osserva, nella cappella Sistina, sopra la porta che conduce alla sagrestia, l'ultimo gruppo di quell'immensa pittura che è il «Giudizio Universale» del gran Michelangelo, lo sguardo si arresta alla figura di un personaggio dalle orecchie a stinca, dal viso ignobile, il quale è spinto dai demoni entro le cavernie ove arde il fuoco infernale. Un serpente lo stringe al corpo.

Secondo il Vasari, nella sua opera «Vite dei più eccellenti pittori ed architetti», quella figura ha le sembianze di messer Biagio da Cesena, e cioè per la seguente ragione egli, come maestro della cerimonia pontificia, fece osservare a Paolo III, presente il pittore, l'indecenza delle figure nude nel grande affresco, più adatta ad una sala da bagno che ad un luogo santo.

Michelangelo, punto sul vivo dall'offesa di quel messere, trovò un posto rimasto ancora libero nel quadro ove immortalare la sua vendetta; e di là collocò il critico sfacciato nell'inferno tra i dannati, sotto le spoglie di Minosse giudice.

Vuolisi inoltre che per soprappiù Paolo III, quando il Cesena lo pregò di far cancellare la sua caricatura, gli abbia risposto che se fosse stato nel purgatorio lo avrebbe potuto cavare, ma dall'inferno era impossibile; Nulla est redemptio».

Per finire

Enrichetta, giovinetta quindicenne, da più di un'ora si rimira nello specchio. — Ma che diamine fai? — le dice la mamma, sgridandola. — Tu lo vedi? Sto ammirando un tuo capolavoro.

RECENTISSIME

Teremoto fortissime a Marsiglia

Il panico nella popolazione

Marsiglia 1 (Stefani) — Qui fu avvertita una fortissima scossa di terremoto. A Rodnes che fu quasi interamente distrutta dall'ultima scossa del 1909, la popolazione spaventata abbandonò in gran fretta le abitazioni. Non segnalati disgrazie.

Scontro di treni

Morti e feriti

Orano 1 — Ieri un treno passeggeri si scontrò nella stazione di Tohas con un treno merci. 24 persone furono uccise e 40 ferite.

La causa dell'urto deve ricercarsi nella discesa della strada ferrata che impedì al treno investitore di arrestarsi in tempo quantunque i freni fossero stati chiusi.

L'inaugurazione del Congresso della Pace a Stoccolma

Stoccolma 1. (Stefani) — Si è inaugurato alle 15 il Congresso internazionale della pace alla presenza di 800 delegati rappresentanti 24 nazioni. Il corpo diplomatico e il ministro degli esteri diede ai congressisti il benvenuto a nome del governo svedese. Degubernalis di Roma restituì il saluto alla città di Stoccolma a nome del congresso e lesse i telegrammi di adesione di Luzzatti e San Giuliano.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile l'anno, 1910 — Tip. ARTURO BOSATTI Successore Tip. Bardusio.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura N. 6.

Le Pillole Pink ricevono degli elogi.

Pubblichiamo oggi la lettera di elogio che ci manda il signor Sutura di Mistretta, Messina. Via San Giovanni 10. a proposito della guarigione di suo figlio Filippo, vediquelano.



LIBORIO SUTURA

Ho il piacere d'informarvi egli scrive, che le Pillole Pink sono state ottime nel caso di mio figlio e lo hanno perfettamente guarito. Mio figlio Filippo ha sofferto di anemia durante tre anni. Parecchie volte siamo ricorsi a consulto. Egli ha scrupolosamente seguito le prescrizioni ritagliate, pur tuttavia il suo stato si è tutt'altro che migliorato. In presenza di questi ripetuti insuccessi e vedendo quasi ogni giorno nei giornali dei casi di guarigioni ottenute colle Pillole Pink ho deciso mio figlio a prendere queste Pillole e come vi ho detto più sopra, egli non ha avuto che da lodarsene. Egli ha visto tutti i suoi malanni sparire rapidamente ed egli ha recuperato tutte le sue forze.

Potremmo citare centinaia di casi simili ma il posto ci è conteso. Vi consigliamo dunque vivamente se siete anemici, di provare le Pillole Pink e siamo certi che daranno anche a voi gli stessi buoni risultati che diedero al sig. Sutura. Le Pillole Pink non sono state fatte naturalmente per una sola persona. Sono buone per tutte le età e per tutti i temperamenti. Ciò che esse fecero per una persona, lo faranno per tutti.

Le Pillole Pink sono indicate per combattere un'insieme di affezioni differenti in apparenza ma aventi la stessa origine: povertà del sangue, debolezza del sistema nervoso.

Queste malattie sono: anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco l'esaurimento nervoso, la neurastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda G. Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola L. 18 le sei scatole franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Liquidazione

Con reale ribasso del 40 0/0 su tutti gli articoli per fine stagione praticcherà

dal 28 luglio al 20 agosto il ben noto negozio **Moda, Confetioni e Novità**

ELISA COZZI
UDINE - Via Cavour - UDINE

Vittorio Beltrame

Successore alla Ditta Andrea Tomadini **UDINE** (Piazza Mercatenuovo ex S. Giacomo) avverte che a cominciare dal giorno 1º agosto p. v. pone in vendita

con fortissimo ribasso tutte le merci esistenti in negozio e magazzini, volendo rifornirsi per la prossima stagione invernale di tutte merci

di ASSOLUTA NOVITÀ

(1º telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ferrandini Attilio
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Autorizzato dalla Società Friul. d'Elett. per gli impianti sulle proprie linee
UDINE — Via Giosuè Carducci (Palazzo Chiaruttini) — **UDINE**
Tel. no. N. 345 — Telefono N. 945
DEPOSITO MATERIALE ELETTRICO
Impianti di luce e trasporto di forza elettrica
con e senza motori idraulici, a vapore e gas povero
SUONERIE ELETTRICHE — Telefoni Mignon e per grandi distanze
Vendita delle lampade EDISON
Riparazione macchinario elettrico con costruzione diam. da 1/4 a 2 HP
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NEREO MAESTRUTTI
Via Aquileia, 31 - **UDINE** - Via Aquileia, 31
EMPORIO
VELOCIPEDI e MACCHINE da CUCIRE
Grande deposito Gomme e Accessori
Riparazioni Cambi Noleggi
Rappresentante esclusivo dei rinomati cicli
ATENA
Prezzi i più convenienti sulla piazza

LINO BERNARDIS
LAVORATORIO **UDINE** DEPOSITO
Via Brenari, 26 **UDINE** Via Grazzano, 16-31
Lavori artistici e comuni
Camere da letto d'occasione
PER SPOSI
Eseguisce qualunque lavoro anche su disegno

Emporio Sportivo
AUGUSTO VERZA
Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette
PEUGEOT - STUCCHI - LEGNANO
O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR
ed altre splendide biciclette popolari da Lire 130, 160, ecc.
Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE
a mano ed a pedale, delle primarie fabbriche
PREZZI CONVENIENTISSIMI
LA DEA delle biciclette è la bicicletta
FIAT
Rappresentante con Deposito **AUGUSTO VERZA - Udine**
Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi
Al rivenditori sconto speciale.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassoquina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

Ferro - China Bisleri
E' indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiar. dott. GIUSEPPE GARUSO Prof. all'Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni» nei casi di clorosi oligoemica e segna «tamente nella cachessia palustre». 15
NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

BAGNI di RONCEGNO
(TRENTO) n. 630
Acqua Astenica - Forgnonosa — Clima fresco e salubre.
Hotel Stella e Hotel Moro (riuniti)
CON SUCCURSALI
Hotels di famiglia con pensioni — Restaurant e Giardini — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.
GIOV. FRONER, prop.
Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
M.º Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce
Piazza Mercatenuovo, 3 (ex S. Giacomo UDINE)
Telefono 3-78

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ad indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né le biancherie né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli con a sua tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè eliminando il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrotondando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e la apporta la sofferenza. — Una sola bottiglia basta per costituirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Fidemente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza delle gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ad aver una barba e un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

FRANCESCO SERRA
Genova, 12 Maggio 1901

Padova, Gennaio 1900
Egregio Signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno Peptone, nei casi miei quali tu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima
Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.
Lettore troppo eloquente per commentarlo.
Laboratorio Specialità Farmo **ELSEDO DEL LUPO - RICCIA (Milano)**
In UDINE presso la farmacia ANGELO FABRIS o COMESSATTI.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 13 - Milano.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

25 anni di trionfale successo
DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancano della marca di fabbrica qui dentro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a chiunque si ricorra tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti e sentite, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Bazzoli, De Renzi, Bonfigli, Vicioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901
Egregio Signor Del Lupo,
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a ommendargli alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persona neurastenica e neuropatica, accolta nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900
Egregio Signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno Peptone, nei casi miei quali tu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima
Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.
Lettore troppo eloquente per commentarlo.
Laboratorio Specialità Farmo **ELSEDO DEL LUPO - RICCIA (Milano)**
In UDINE presso la farmacia ANGELO FABRIS o COMESSATTI.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 8.20, 7.48, 9.58, 12.20, 15.00, 17.5, 22.50,
Genova 7.18
Pontebbà 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8
Cormons 7.32, 11.0, 13.50, 15.28, 19.42, 22.58
Portogruaro 8.30, 9.57, 12.10, 17.55, 21.48
Gorizia 9.50, 9.51, 12.55, 16.37, 19.20, 22.58
Trieste 8.30, 17.55, 21.48

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 9.20, D. 11.25, 12.10, 17.50
D. 20.5
Pontebbà 6, D. 7.58, 10.15, 16.44, D. 17.15, 18.10,
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.56
S. Giorgio Portogruaro 7, 8, 12.11, 16.10, 19.27
Cividale 6.20, 8.25, 11.15, 13.52, 17.47, 21.50
S. Giorgio-Trieste 8, 12.11, 19.27
Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
5.58, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.81)
Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)
Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 9, 9.51, 11.4, 13.45,
17.58 (festivo 21)
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.88,
15.17, 19.50 (festivo 22.52)
Partenze Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40,
15.20, 18.34 (festivo 21.50)
Arrivi a S. Daniele 9.8, 10.27, 12.12, 16.52,
20.8 (festivo 22.8)

F. Cogolo unico estirpatore del
CALLI. Via Savorgnana

NON PIÙ FEBBRI MALARICHE!

“MAKOZON”

(Cachets del Dottor N. BRUDAGLIO)

L'ultima e grandiosa conquista della moderna terapia contro tutte le forme di infezioni malariche acute e croniche.

INFALLIBILE rimedio preventivo-curativo caldamente raccomandato da Clinici più illustri di tutto il mondo. — Farmaco tollerato ed assimilabilissimo, di gran lunga superiore preferibile ai preparati consimili nonché al medesimo Chinino solo, causa di forte nocimento all'organismo specie del bambini e degli individui dallo stomaco debole.

L'intera cura fornata di 40 cachets per la durata di 20 giorni Lire 10.50.
La metà cura Lire 5.50 — franco in Italia previo pagamento. Rivolgersi alla:
MAKOZON COMPANY - Corso Umberto I. N. 119 - Napoli

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Crema Marsala Bareggi È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Riposo Festivo
Al signor Negozianti
I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bosetti successore Tip. BARDUSCO.

Zoccoli della premiata ditta Italo Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pollicerio. Ottima e durevole lavorazione. — Vendita calzature a prezzi popolari —

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Cercasi apprendisti
Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castania e Nero perfeltto.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta e lita confezionata in astuccio, istruzi relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinte e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia - S. Salvatore, N. 4825
La UBI è presso l'Amministrazione e il parr. (Benedetto) in Mercatovecchio

MAGNETISMO
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per corrispondenza occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti necessari onde apparsi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutto, la persona, d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di persona è di Lire 5; per corrispondenza L. 5.15 e dell' Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

La réclame è l'anima del commercio